

Moreno Raselli

# La voce dei telai: storie di donne, cultura e innovazione in Valposchiavo

A inizio gennaio di quest'anno è stato comunicato che Poschiavo, principale centro della Valposchiavo, sarà insignito del prestigioso premio Wakker 2025 dal Patrimonio svizzero. Con questo riconoscimento viene celebrata la capacità del comune di valorizzare la tradizione con spirito di innovazione e senso di comunità. Questa capacità di adattamento è tipica della regione e si manifesta appieno nella storia e nella tradizione della tessitura a mano. L'articolo presenta due realtà che contribuiscono a mantenere vivo questo importante sapere immateriale: l'attività della "Pro Tessitura in Valposchiavo" – nata come cooperativa - e la testimonianza di una tessitrice indipendente, Letizia C. Semadeni.

## La Tessitura in Valposchiavo: unirsi per portare avanti una tradizione e adattarla ai tempi

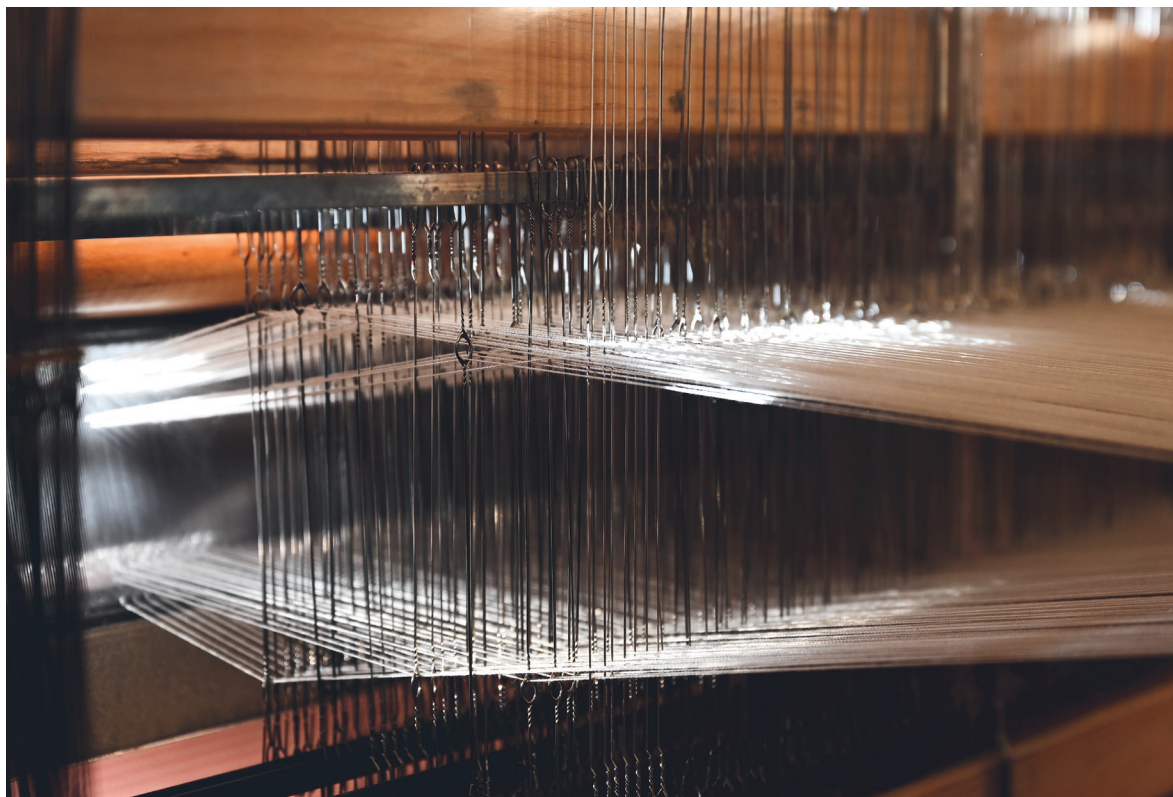
Sin dagli anni Cinquanta la Valposchiavo intuì l'importanza e l'urgenza di preservare le tradizioni identitarie della regione e capì che per farlo non bastava la tenacia e l'entusiasmo di tessitrici o tessitori indipendenti, ma che fosse necessario unirsi e creare una comunità di diffusione e dialogo, e sempre più anche di innovazione.

## La "Cooperativa Tessitura Valposchiavo"

La Tessitura Poschiavina fu fondata nel 1955, per preservare le tradizioni locali e contrastare l'emigrazione giovanile, reintroducendo la filatura e la tessitura domestica.<sup>1</sup> È questa una delle importanti iniziative promosse dalla sezione

locale della Pro Grigioni Italiano (Pgi),<sup>2</sup> avviata in collaborazione con il Cantone dei Grigioni e Pro Retia.

L'anno precedente (1954) venne aperta una mostra di lavori tessili e si avviò un corso di tessitura, che coinvolse dieci giovani donne. Nel 1955 la Tessitura fu costituita come cooperativa, grazie al supporto finanziario della Confederazione, del Cantone e dei comuni locali: nacque quindi la Società Cooperativa Tessitura Valposchiavo. Determinante fu l'intervento di Bernardo Zanetti, a quel tempo vicedirettore dell'Ufficio federale dell'industria, che ottenne sussidi federali per incentivare il lavoro a domicilio nelle comunità montane. Fin dai primi anni la Tessitura combinò formazione e produzione artigianale, puntando sulla qualità per garantire la vendita dei manufatti in valle e in esposizioni a Zurigo, Berna e



Licci in movimento  
© Selena Raselli  
Photography



La Tessitura si trova al piano terra del Palazzo De Bassus-Mengotti © Mauro Lardi

Ginevra. Ciò offrì un'opportunità economica soprattutto alle donne della valle. La prima insegnante, Letizia Pedrussio-Gisep, contribuì in maniera determinante al successo dell'attività fino agli anni 2000. Nell'arco di cinquant'anni formò oltre una ventina di apprendiste e promosse corsi di tessitura.

### L'associazione "Pro Tessitura in Valposchiavo"

A fine dicembre 2023, la Società Cooperativa Tessitura Valposchiavo ha informato i soci e la popolazione della difficile situazione economica in cui versava e del rischio concreto di una cessazione delle attività. Ciò ha indotto un gruppo di persone a creare un'associazione per evitare la scomparsa di un'attività artigianale fino a quel momento parte integrante della storia e del patrimonio culturale della Valle e della Svizzera.<sup>3</sup> Non si è trattato di conservare i pochi posti di lavoro legati alla Tessitura per nostalgia verso

il passato, ma di svilupparli nell'ambito di una strategia di sviluppo territoriale sostenibile, forti della tendenza verso una crescente consapevolezza dell'importanza delle materie prime rinnovabili e delle filiere corte. L'approccio scelto è per certi versi inusuale, avendo deciso di puntare, almeno in una prima fase, più su elementi culturali e artistici rispetto a misure di ordine economico.

Tra le iniziative principali del progetto, sostenuto finanziariamente dalla Confederazione Svizzera e dal Cantone dei Grigioni, spicca la valorizzazione della catena della lana, che coinvolge gli agricoltori locali nella produzione sostenibile della materia prima, con un futuro ampliamento dedicato al lino.<sup>4</sup>

Parallelamente, la collaborazione con la Fondazione Musei Valposchiavo (MUVA) mira a garantire la conservazione dell'artigianato tessile come parte integrante del patrimonio culturale della valle. MUVA ha recentemente promosso la



Cuscini in lana e cotone © Selena Raselli Photography

Quèrta da rétai (coperta di ritagli) in lino con strisce di fodere riciclate © Selena Raselli Photography

catalogazione delle coperte di lana tessute tradizionalmente: questo lavoro ha rivelato una notevole varietà di modelli e materiali conservati, evidenziando la necessità di archiviare digitalmente questo patrimonio. La creazione di un archivio

online renderà accessibili i motivi tradizionali, offrendo una base di ispirazione per nuovi design e prodotti. Un elemento chiave del progetto è infatti proprio l'apertura nei confronti delle possibilità offerte dal digitale.

Il networking rappresenta un altro pilastro del progetto: è necessario creare un dialogo e mettersi in rete con esperti e professionisti del ramo. Nell'autunno 2025, in occasione del 70° anniversario della Tessitura, sarà organizzato un forum, con workshop dedicati alla tessitura, alla tintura e all'uso dei materiali tradizionali. Inoltre, a breve si prevede di attivare residenze artistiche per tessitori e artisti tessili.

Un ultimo punto sul quale si intende puntare è la formazione: essa risulta di essenziale importanza per garantire la trasmissione della tradizione tessile alle nuove generazioni. Sotto la guida di MUVA è stato creato un gruppo di lavoro che ha come obiettivo la creazione di un percorso che permetterà di scoprire l'intero processo produttivo, dalla raccolta della lana alla creazione del tessuto finito. ●



Sottopiatto e tovagliolo. Progetto Casa Tomé © Selena Raselli Photography

## Tra fili e tradizione: una vita dedicata alla tessitura

Nel corso del tempo alcune persone hanno continuato a coltivare l'arte del tessere in maniera autonoma, sviluppando un'attività professionale di tutto rispetto. Anche loro contribuiscono considerevolmente alla conservazione di questo prezioso bene immateriale. Tra loro emerge il nome di Letizia C. Semadeni che ancora oggi gestisce un proprio atelier a Poschiavo.

Ecco la sua testimonianza, che risponde a nostre domande e che riportiamo direttamente con le sue parole:

“La scelta di diventare tessitrice non è nata subito. Dapprima ho esercitato altre profes-

ni: venditrice, segretaria presso un'importante azienda poschiavina, hostess per una compagnia aerea. Sentivo però la necessità di trovare qualcosa che mi appagasse anche dal punto di vista dello spirito. Dopo un soggiorno in Israele di 3 anni sono rientrata in valle e ho aiutato mia madre nel suo negozio di artigianato locale, dove venivano venduti anche prodotti tessuti artigianalmente. Lì si è concretizzata l'idea di frequentare una nuova formazione a Richterswil dove ho, tra l'altro, appreso l'arte del tessere. Dopo di che sono rientrata in valle. Passo dopo passo, attraverso molte letture, ho affinato le mie conoscenze nello sconfinato mondo della tessitura.

Letizia C. Semadeni al telaio © iSTORIA Archivi fotografici Valposchiavo



Sciarpe in lino 100% per un tocco di esclusività © Selena Raselli Photography



Per 10 anni ho anche vissuto in Danimarca e l'area scandinava, si sa, è molto legata all'arte e alla tradizione tessile.

Mi sono poi trovata a condurre il negozio che era stato di mia madre ed ero completamente assorbita da un'attività che mi regalava molte soddisfazioni. Mi ha permesso di aprire un atelier in cui lavorare in maniera completamente autonoma. Nella mia attività posso seguire tutti i passi che portano al tessuto finale, dal primo contatto con il cliente fino alla scelta comune del materiale più adatto per il prodotto richiesto.

Inizialmente ho prodotto coperte tradizionali utilizzate in svariati modi. Per questo prodotto ho subito instaurato un importante legame con le nostre tradizioni e, per utilizzare al meglio la lana, ho avviato la collaborazione con gli allevatori di pecore della valle. La tradizione della tessitura inizia con la pecora (oppure con il lino coltivato).

Il mestiere naturalmente è anche cambiato molto in ragione dei notevoli miglioramenti che ci sono stati per quanto riguarda la qualità dei telai che al giorno d'oggi risultano più efficienti, oltre a consentire una lavorazione più precisa. Con i fili utilizzati oggi si è in grado di lavorare più rapidamente e con maggiore facilità. È stato comunque necessario sapersi adattare alle nuove stoffe utilizzate nel campo dell'abbigliamento. Oggi vanno molto di moda le sciarpe e altri tessuti in cui si fa uso della seta e di altri filati.

C'è un mondo tra un prodotto creato a mano e un prodotto industriale... A mano si possono realizzare prodotti speciali che tengono conto dei desideri particolari dei clienti per quanto concerne ad esempio i colori utilizzati. Questo offre delle possibilità quasi impensabili a livello industriale. Inoltre, vengono impiegati filati di alta qualità grazie ai quali i prodotti durano nel tempo. Le novità, la ricerca e l'esclusività dei tessuti mantengono viva questa attività.”

## Note

1 Cfr. Giovanni Ruatti, in “Quaderni grigionitaliani”, 2, 2018.

2 La Pro Grigioni Italiano si compone di dieci sezioni locali, tra le quali Valposchiavo, Bregaglia, Moesano e Coira, nate negli anni '40, che hanno avuto un ruolo chiave nello sviluppo socio-culturale delle regioni del Grigionitaliano.

3 L'Associazione “Pro Tessitura in Valposchiavo” riunisce organizzazioni culturali, associazioni agricole e stakeholder locali. La sua missione è rafforzare la rete di collaborazioni esistenti e avviare nuovi progetti volti a preservare e innovare la tessitura a mano. Una sfida resa sempre più complessa dai cambiamenti della società moderna.

4 In una seconda fase del progetto si prevede di includere anche il lino, offrendo così una panoramica completa sulle materie prime utilizzate nella tessitura tradizionale.

## L'autore

Moreno Raselli è stato insegnante di scuola media. Attualmente ricopre la funzione di responsabile del Museo d'Arte Casa Console e presiede la Fondazione Musei Valposchiavo.

Contatto: [moreno.raselli@gmail.com](mailto:moreno.raselli@gmail.com)

## Parole chiave

Tessitura Valposchiavo, arte tessile, premio Wakker 2025, patrimonio immateriale, tradizione e innovazione

## Zusammenfassung

### Die Stimme der Webstühle: Geschichten von Frauen, Kultur und Innovation im Valposchiavo

Anfang Januar wurde bekannt, dass Poschiavo, das Hauptzentrum des Valposchiavo, mit dem renommierten Wakkerpreis 2025 des Schweizer Heimatschutzes ausgezeichnet wird. Mit dieser Auszeichnung werden die Anstrengungen der Gemeinde gewürdigt, Tradition, Innovationsgeist und Gemeinschaftssinn zu einem nachhaltigen Ganzen zu verbinden. Diese Anpassungs- und Wandlungsfähigkeit ist typisch für die Region – sie kommt auch in der Geschichte und Tradition der Handweberei zum Ausdruck. Der Artikel stellt Initiativen vor, die dieses wichtige immaterielle Wissen fördern und am Leben erhalten.

## Résumé

### La voix des métiers à tisser : histoires de femmes, de culture et d'innovation en Valposchiavo

En ce début d'année, Patrimoine suisse désignait la commune de Poschiavo, principal centre du Valposchiavo, comme lauréate du prestigieux Prix Wakker 2025. Cette distinction vient célébrer la petite ville comme modèle d'interaction harmonieuse entre tradition, développement et sens de la communauté. Typique de la région, cette capacité d'adaptation se reflète particulièrement dans l'histoire et la tradition du tissage à la main. L'article met ainsi en lumière deux initiatives qui veillent à préserver et promouvoir ce précieux savoir-faire immatériel.